

NOME	MOTIVAZIONE / DESCRIZIONE
VIA CAMPAZ	Tratto stradale che parte dal ponticello alle porte della località omonima e la attraversa completamente spingendosi fino al confine comunale con San Gregorio nelle Alpi, e in particolare con Paderno.
VIA GRANZON	Tratto stradale che parte da Campaz e prosegue verso la località Cassol in comune di Santa Giustina, attraversando in quel territorio il torrente omonimo che a monte segna per lunghi tratti il confine amministrativo sospirolese.
VIA CALDEMUT	Toponimo tradizionale. In alcuni dialetti del nord Italia "mut" significa pascolo, perciò, considerata anche la direzione della strada, il toponimo "cal de mut" potrebbe voler indicare la via percorsa dal bestiame nel recarsi per l'alpeggio alle numerose casere o maiolere ancora presenti, spesso in stato di rovina, a monte degli abitati di San Zenon e Maras. Si tratta tuttavia di una mera ipotesi.
VIA AI CASAI	Tratto stradale a partire dal crocevia che si trova nell'omonima località e prosegue in direzione Campaz, cambiando poi denominazione alle porte di quest'ultimo paese.
VIA SAN TIZIANO	Santo patrono della frazione di Oregne, a cui è dedicata la chiesetta ivi presente.
VIA CORDEVOLE	Tratto di strada che dalla rotonda in loc. Gron attraversa poco dopo su viadotto il torrente Mis e prosegue parallelo al torrente Cordevole, da cui prende il nome, fino al confine comunale con la località di Dussano (Santa Giustina). Il toponimo è stato spiegato nelle cronache bellunesi e feltrine nei modi più fantasiosi. Storicamente parlando, risulta attestato fin dal 1208 nella forma <i>Cordubij</i> , mentre nel 1572 compariva già l'espressione <i>l'aqua del Cordevol</i> . Il nome richiama il torrente Cordevole del Comelico, cui i linguisti assegnano il significato di 'corso d'acqua che scorre fra rocce o trascinando rocce', con riferimento alla voce alpina settentrionale <i>croda</i> derivante dal preromano <i>crota</i> col valore di 'parete rocciosa'. (v. <i>L'Oro di Cornia</i> , cit., pp. 164-167 e p. 241).
VIA CASTEL	Prende il nome dal cosiddetto "castel de Oregne", villa Doriguzzi poi Bacchetti, risalente al XVII secolo.
VIA ISEPPO DA CIVIDAL	Pittore bellunese che firma parte degli affreschi della chiesa di San Tiziano. Documentato tra il 1497 e il 1509.
VIA NUIAN	Strada che porta alla località Nuian e la attraversa.
VIA PIAZOLA	Toponimo popolare, non riportato nella cartografia, indicante lo slargo nel pieno centro storico di Maras da cui parte la via. Ospita una fontana pubblica e un capitello dedicato alla Madonna.
VIA COSTANTINI E AUREGNE	Altaristi bellunesi del XVII secolo, titolari di botteghe artigiane specializzate nell'intaglio ligneo. Molte delle chiese di Sospirolo esibiscono quale prestigioso segno di valenza artistico-religiosa preziosi altari lignei finemente intagliati e dorati provenienti con ogni probabilità dalle loro botteghe.
VIA PRADON	Antico toponimo riportato nelle vecchie mappe comunali e indicante la zona attraversata dalla via. Nel dialetto locale "pradon" indicherebbe un grande prato, il quale tuttavia non esiste più essendo l'area completamente edificata.
VIA ALBONA	Labin / Albona: città istriana gemellata con Sospirolo dal 24-10-1992. Emigranti bellunesi sono presenti nel bacino carbonifero dell'Arsa fin dal tardo '800. Il loro numero aumentò di molto dal 1936 con l'intensificarsi dell'attività estrattiva, la creazione della città mineraria di Arsia e l'istituzione dell'omonimo comune. I sospirolesi censiti furono circa 75. La tragedia mineraria del 28-02-1940 non ebbe vittime tra loro.

VIA ROREI	Tratto stradale che attraversa completamente la località omonima, a partire dalla località di Tuses a sud, e arrivando fino alla località Treponti a nord. Il toponimo potrebbe derivare dall'elemento latino <i>robur</i> 'rovere', sul modello di altri nomi veneti e italiani. (v. G.B. Pellegrini, <i>Toponomastica Italiana</i> , Milano, 2008, pp. 349-350).
VIA COL MOLIN	Tratto stradale che parte dal plesso scolastico e che attraversa completamente la località omonima, spingendosi fino alla strada provinciale in località Cazzaghe. Le memorie locali non sembrano restituire evidenze di mulini a Col Molin; il toponimo potrebbe piuttosto riferirsi agli opifici che, numerosi, si trovavano al di sotto del colle su cui sorge la borgata, e quindi in località Piz.
VIA CARLO ZASSO	Agordo, 1836 - Belluno, 1912. Proprietario della secentesca villa Sandi-Zasso di Moldoi, avvocato, amministratore provinciale, sindaco di Agordo, Sospirolo e, pro-tempore, di Belluno, imprenditore agricolo, promotore del Consorzio Agrario Provinciale e della Cattedra Ambulante di Agricoltura, innovatore esperto di frutticoltura e allevamento.
VIA MADONNA MORA	“Madonna Mora” richiama il culto della Madonna Nera di Loreto venerata ad Alconis dove si trova la cappella dedicata alla Vergine di Loreto edificata nel 1836. Il suo culto era assai diffuso, coinvolgeva i vicini borghi di Sospirolo e si esprimeva con pellegrinaggi molto frequentati. La Madonna di Loreto compare, quale patrona, accanto al Battista e a S. Lucia, nella tela della Scuola dei Battuti - opera del pittore bellunese Paolo de Filippi (1755- 1850) - recentemente restaurata ed esposta nella sala consiliare di Sospirolo.
VIA LEVIER	Antico toponimo riportato nella cartografia comunale e indicante il rio che scorre nei pressi della via. Talvolta nelle carte compare la dicitura "Legier" o "Levrier". Questa ultima versione del nome potrebbe suggerire un rimando al latino <i>lepus</i> -ore 'lepre'. (v. G.B. Pellegrini, T.I., cit., p. 361).
VIA MONTAGNOLA	Toponimo tradizionale, riferito al pendio che sovrasta la frazione di San Zenon.
VIA FRANCESCO MANOLLI	Belluno, 1876 - Sospirolo, 1961. Possidente. Fu eletto sindaco di Sospirolo dal Consiglio Comunale uscito dalle urne nelle prime elezioni amministrative dell'Italia liberata, avvenute il 10-11-1946. Mantenne tale carica fino al 20-06-1948, allorché si dimise per motivi personali, pur rimanendo all'interno della compagine amministrativa come assessore. Negli anni successivi fu presidente dell'Ente Comunale di Assistenza (ECA) e del Patronato Scolastico. Nel corso della seconda guerra mondiale era stato arrestato dalle forze di occupazione per la sua collaborazione con la Resistenza e rinchiuso con la moglie Amalia De Conz nelle carceri di Belluno. Fu tra i prigionieri liberati nell'azione partigiana del 15 giugno 1944 nota come “beffa di Baldenich”. In seguito fu nuovamente arrestato e tradotto nel campo di concentramento di Bolzano. Fu assiduo benefattore, assieme alla moglie, delle opere parrocchiali, in particolar modo dell'asilo infantile.
VIA MOLDOI	Tratto stradale che, partendo dalla strada provinciale, giunge alla località omonima. Trattasi di toponimo di origine venetica, derivante dal nome Moldonio o, al plurale, Moldoni. (v. G.B. Pellegrini, T. I., cit., p. 136).
VIA LEVINOZ	Antico toponimo riferito alla borgata cui la via conduce.
VIA SAN BARTOLOMEO	Santo patrono della frazione di Maras, a cui è dedicata la chiesetta ivi presente.

VIA FRATELLI CALDART	Umberto Caldart (1884 -1958), titolare dell'impresa omonima fondata dal padre Bortolo. Podestà di Sospirolo durante la 2 <sup>a</sup> guerra mondiale, poi sindaco di Sospirolo tra il maggio 1945 e il novembre 1946 (con interruzioni) su designazione del CLN locale e dei capifrazione; ancora sindaco dal 1951 al 1956. Federico (1901-1978), fratello di Umberto, responsabile dell'impresa Caldart dal 1950 al 1975, riconosciuto per il ruolo svolto nello sviluppo dell'azienda che ebbe molti sospirolesi tra le maestranze e realizzò opere rivelanti.
VIA ALDEGA	Tratto di strada del centro storico di Maras, parallela al torrente Aldega da cui prende il nome.
VIA TREPONTI	Antico toponimo riferito alla zona compresa tra i ponti sul torrente Aldega, appena ad est dell'abitato di Maras, e il tombotto sul rio Nissa, nella zona delle così dette "case popolari".
VIA DAGAI	Toponimo tradizionale, dal cognome, oggi non più presente a Sospirolo, della famiglia che abitava nella zona a cui la via conduce.
VIA BENITO TURCHETTO	Medico e pittore. Portogruaro, 1919 - Sospirolo, 1988.
VIA TITO LIVIO BURATTINI	Agordo (?), 1617 - Cracovia, 1681. Scienziato e inventore, operò a lungo al servizio dei sovrani di Polonia come diplomatico ed esperto militare. Fu in contatto con eminenti studiosi di tutta Europa che tennero in grande stima le sue ricerche, tra le quali spicca il trattato di metrologia "Misura universale". Di antica origine agordina, la famiglia Burattini aveva ottenuto dal vescovo di Feltre il feudo di Susin e nel 1591 il diritto di fregiarsi del predicato "da Susino".
VIA LUIGI NONO	Fusina, 1850 - Venezia, 1918. Pittore. Tra le sue opere, alcune fanno diretto riferimento a Sospirolo, dove egli ebbe modo di soggiornare. Rilevante la tela intitolata "Nozze d'oro" (1909) che ritrae alcuni abitanti di Susin e oggi è esposta nella sala dei matrimoni del Comune di Venezia. Al 1909 risale anche "Prima pioggia", ambientato nel cimitero di Sospirolo e conservato al Museo d'Orsay di Parigi. Entrambi i quadri, esposti alla Biennale d'Arte veneziana del 1909, sono considerati fra le più belle opere della maturità dell'artista.
VIA DINO BUZZATI	Giornalista, scrittore, pittore. Belluno, 1906 - Milano, 1972. Il legame di Dino Buzzati con il territorio di Sospirolo nasce nell'infanzia dello scrittore e lo accompagnerà, sotto varie forme, tutta la vita.
VIA DELLA COSTITUZIONE	Via principale del capoluogo, alla quale si è voluto dare il nome della Carta Costituzionale, fondamento della Repubblica Italiana.
VIA DON PIETRO ZANGRANDO	Perarolo, 1877 - Candide, 1935. Piovano di Sospirolo dal primo dopoguerra al 1932. Cappellano degli Alpini per tutta la guerra. Forte tempera di patriota, grande fu sempre in lui l'attaccamento al Corpo degli Alpini. Nel 1925 diede avvio alla pubblicazione mensile del bollettino parrocchiale intitolato "Per il bene della parrocchia di San Pietro apostolo di Sospirolo". Nel breve articolo di indirizzo uscito nel primo numero, evidenziò l'intenzione di farne strumento di contatto e comunicazione con i parrocchiani e specialmente con gli emigranti. A tale scopo, diede grande importanza alla ricorrenza di Santa Barbara, patrona dei minatori.
VIA SAN LORENZO	Denominazione tradizionale della via che partendo dalla chiesetta di San Rocco conduce a quella dedicata al santo omonimo.
VIA LETIZIA DELLA LUCIA	Voltago Agordino, 1900 - Belluno, 1986. Ostetrica condotta del Comune di Sospirolo dal 1922, esercitò la sua professione a Sospirolo per 44 anni ininterrottamente, compreso il periodo della guerra. Si ricordano di lei non solo la grande perizia professionale, ma anche la generosità e la discrezione con cui soccorreva le madri provate dalla malattia e dalla povertà.

VIA MONSIGNOR GIROLAMO BORTIGNON	Romano d'Ezzelino, 1905 - Rubano, 1992. Vescovo di Belluno dall'aprile 1944, iniziò la sua missione pastorale proprio quando l'occupazione nazista della provincia di Belluno andava facendosi sempre più violenta e repressiva. Uomo coraggioso e determinato, non esitò a sfidare il potere per protestare contro la violenza e l'arbitrio, proteggere e soccorrere i singoli e le comunità, valutare i fatti e orientare nelle scelte con lettere pastorali e interventi in varia forma presso le autorità, i fedeli e il clero.
VIA ALDO DE LAZZER	Irwin (PA - USA), 1925; Sospirolo, 2007. Medico condotto di Sospirolo dal 1957 al 1994.
VIA INTERNATI E DEPORTATI	Gli internati militari di Sospirolo nelle prigioni del Reich durante il 2° conflitto mondiale furono più di 100. Fonte primaria per il riconoscimento è un dettagliato elenco, rinvenuto nell'archivio comunale, datato 24 aprile 1944 e firmato dall'allora podestà Umberto Caldart. Allo stato attuale delle ricerche, invece, i deportati sospirolesi sono 32; 27 di essi furono rinchiusi nel campo di Bolzano. Si tratta, per la maggior parte, di partigiani e staffette della Brigata "Pisacane" e di loro congiunti. A Bolzano anche Arcangelo Lotto e Francesco Manolli, sindaci di Sospirolo nell'immediato dopoguerra. I rimanenti 5 deportati furono rinchiusi a Dachau, a Mittelbau Dora, a Mauthausen-Hirtenberg.
VIA ARCANGELO LOTTO	Sospirolo, 1899 - Feltre, 1975. Reduce del 1° conflitto mondiale, emigrante. Antifascista, imprigionato a Belluno e deportato nel lager di Bolzano, membro dell'amministrazione comunale di Sospirolo nell'immediato secondo dopoguerra. Sindaco di Sospirolo dal 16-07-1945 al 17-11-1945 e dal 21-06-1948 al 09-06-1951.
VIA COL DI PREVE	Toponimo tradizionale, presente nella cartografia comunale.
VIA ALLA CAVA	Toponimo tradizionale legato ad un'area attualmente di proprietà comunale dove sono ancora chiaramente presenti i segni dell'attività estrattiva condotta nel passato.
VIA CORONA	Toponimo tradizionale legato probabilmente al cognome, oggi non più presente a Sospirolo, delle famiglie che abitavano in zona.
VIA COL BRIACH	Toponimo tradizionale riferito alla zona che sovrasta l'abitato di Rosolin, cui la via conduce
VIA CONFRATERNITA DEI BATTUTI	Cimitero / I numerosi "fratelli battuti", membri della più antica e importante tra le confraternite sorte a Sospirolo, avevano la loro cappella nel piccolo oratorio intitolato a san Giovanni Battista - oggi non più esistente - posto accanto alla chiesa pievanale che sorgeva sul Col de San Piero nei pressi del cimitero. «Tutti [i confratelli delle varie associazioni] vanno per ruolo alla loro volta a suonar le Ave Maria con la campana della chiesa del loro villaggio, a vestire, portare, far le fosse, e seppellire i morti, ma in ciò si distinguono quelli di Santa Maria dei Battuti». Dal verbale di visita del vescovo Gava del 1845.
VIA ROSOLIN	Tratto stradale che attraversa la località omonima.
VIA VOLPEZ	Tratto stradale che attraversa la località omonima.
VIA CANAL DEL MIS	Tratto stradale che a partire dalla località di Mis, allo sbocco della valle omonima, risale il versante per la strada provinciale e si addentra nel Canal lungo la nuova strada costruita a seguito della creazione del bacino idroelettrico nel primo tratto, e su quella del 1919 (ricostruita per lunghi tratti a seguito dell'alluvione del 1966) fino alla località La Stua e quindi al confine comunale con Gosaldo.
VIA GENA	Tratto stradale che risale dal fondovalle fino agli antichi paesi abbandonati di Gena.
VICOLO SASSOLE	Antico toponimo presente nella cartografia comunale.

VIA MARCO POLIAGHI	Certosino, progettista della Chiesa Arcipretale dei Ss. Pietro e Paolo di Sospirolo sul modello di Santa Croce in Firenze, consacrata nel 1898 dall'allora Patriarca di Venezia Giuseppe Sarto, poi papa col nome di Pio X.
VIA TRANZE	Antico e tradizionale toponimo che trae origine dalla strada che conduceva da Sospirolo al fondovalle, allora abitato, del Canal del Mis attraverso la frazione di Pascoli, ora interrotta a livello della strada provinciale lungo il lago.
VIA AI TONET	Toponimo tradizionale legato probabilmente al cognome delle famiglie che abitavano la borgata cui la via conduce.
PIAZZA ANGELA NARDO CIBELE (San Gottardo)	Venezia, 1850 - 1938. Studiosa di tradizioni popolari, a lei si deve il volumetto "Acque. Pregiudizi e leggende bellunesi" ricco di riferimenti al territorio sospirolese, dove compare la trascrizione della "Leggenda de Cornia", racconto popolare che fornisce spiegazione leggendaria della formazione delle Masiere di Vedana.
VIA PERAMULA	Antico toponimo, presente nella cartografia comunale, relativo al costone del monte Sperone che sovrasta l'imbocco del Canal del Mis.
VIA GALLINA	Toponimo tradizionale legato probabilmente al cognome delle famiglie che abitavano nella zona cui la via conduce.
VIA SAN MICEL	Tratto stradale che conduce alla chiesetta dedicata a San Michele Arcangelo, patrono della frazione di Pascoli, riportato nella sua dicitura dialettale.
VIA AMELIA MONTESI PALLA	Odessa (Ucraina), 1892; Belluno, 1925. «Grazie alla sua generosità e alla conoscenza di diverse lingue straniere ha potuto dedicarsi con fervore a risolvere o quantomeno a quietare le inevitabili incomprensioni che sorgevano tra la popolazione locale e le truppe di occupazione austroungariche durante il primo conflitto mondiale». Testo inciso sulla lapide nel cimitero di Sospirolo dove Amelia Montesi Palla riposa.
VIA MEZZATERRA	Tratto stradale che, lungo la strada provinciale, attraversa la località omonima.
VIA FABIANO MANFROI	Sospirolo, 1876 – 1965. Sindaco di Sospirolo dal 6-2-1912 al 31-12-1919, si impegnò a fondo, nel primo dopoguerra, perché fossero riconosciuti i diritti dei concittadini profughi in seguito all'occupazione nemica 1917-1918, e avviate le opere di ricostruzione.
VIA AMALIA BEATI	Sospirolo, 1900 – 1997. Rilevante figura di imprenditrice, titolare di un notissimo studio fotografico e di altre attività commerciali, si deve al suo pluridecennale lavoro di fotografa un imponente archivio fotografico, memoria storica della comunità di Sospirolo.
VIA DONATORI DEL SANGUE	Tratto stradale intitolato all'associazione che vanta una lunga tradizione di solidarietà e impegno civile sia a livello locale sia in ambito provinciale. La sezione di Sospirolo venne fondata il 27 aprile 1952, come si legge nel bollettino parrocchiale del mese successivo. L'articololetto invita a rivolgersi per delucidazioni al medico dott. Aldo Maestri. Nel bollettino del mese di luglio il parroco segnala che gli iscritti sono già 15.
VIA LA BUSA	Toponimo tradizionale che ben descrive la zona cui si riferisce, spesso soggetta a piccoli allagamenti per l'accumularsi di acque provenienti dalle zone soprastanti

VIA SOCIETA' OPERAIA	La Società Operaia di Mutuo Soccorso denominata "Fratellanza e Lavoro" sorse a Sospirolo nel 1893, primo presidente l'imprenditore edile Bortolo Caldart. Era una società mista con accesso anche alle donne. Fra gli scopi associativi, il collocamento al lavoro dei soci e l'erogazione di sussidi in caso di malattia o "impotenza al lavoro". Nella rilevazione ministeriale datata 31-12-1904 la società risulta composta di 96 membri, tutti maschi. È disponibile uno statuto del 1930 in cui si accenna, per correggerlo in svariati articoli, a un precedente statuto del 1924, e dove è confermato il nome originario della società e ricordato quale fondatore - assieme a Vincenzo Manfroi e Giovanni Cappellari - Bortolo Caldart, segno indubbio di continuità fra il 1893 e il 1930. Il frontespizio intitola "Società Operaia di Mutuo Soccorso Umberto I", sotto la presidenza onoraria di S. M. Vittorio Emanuele III, e ha in esergo una citazione richiamante la ricerca del bene comune attraverso il mutuo aiuto contro l'ingiustizia e in difesa dell'oppresso e dell'onesto.
VIA DELLA CENTRALE	Tratto stradale che porta alla centrale ENEL di Sospirolo. La centrale, costruita dalla SADE negli anni '50 e in esercizio dal 1955, è la seconda in provincia per potenza installata dopo quella di Soverzene. La costruzione del bacino idroelettrico nei primi anni '60 (inizialmente la centrale funzionava con le sole acque del Cordevole, derivate allo scarico della centrale de La Stanga) portò alla scomparsa dei borghi presenti nel Canal del Mis, imprimendo una forte accelerazione allo spopolamento della valle iniziato con la seconda guerra mondiale e conclusosi pochi anni dopo l'alluvione del 1966.
VIA DEGLI ARTIGIANI	Tratto stradale che attraversa la località di Piz e ricorda la presenza di numerose attività artigiane legate alla lavorazione del ferro e non solo. Oggi, accanto ad aziende attive, rimangono alcune vestigia di quella gloriosa stagione.
VIA PODIE	Toponimo tradizionale che prende nome dalla roggia ivi presente.
VIA DEL BUSIGHEL	Toponimo tradizionale
VIA DEGLI EMIGRANTI	Tratto stradale in loc. Gron, dedicato ai protagonisti del fenomeno migratorio che ha pesantemente coinvolto, fino ad un passato non troppo lontano, sia il sospirolese sia, più in generale, l'intera provincia di Belluno
VIA STRADA DELLE FAVOLE	Toponimo antico. Compare nella mappa, foglio 020, risalente al 1855, del comune censuario di Gron, con la formulazione "Strada Consorziale detta delle Favole". Nel diritto medievale il termine <i>fabula</i> ( <i>firmata</i> o <i>jurata</i> ), assai diffuso nelle campagne venete, aveva significato di patto di vicinia giurato, patto di regola, stretto per definire comuni interessi e obblighi tra i contraenti; anche assemblea dei componenti della vicinia. La mappa è consultabile nel sito dell'Archivio di Stato di Belluno.
VIA RODOLFO MAZZONCINI	Sedico, 1907 - Brescia, 1985. Con la madre Luigia Bacchetti dette un sostegno determinante alla costruzione della chiesa e della casa delle opere parrocchiali, comprensiva dell'abitazione del parroco, a vantaggio della parrocchia di Gron fondata nel 1958. La riconoscenza dei fedeli è testimoniata, nel trentennale, dalla targa posta all'interno della chiesa: «a Mazzoncini Rodolfo generoso, sensibile, delicato benefattore, la comunità di Gron a perenne riconoscenza dedica, 15 agosto 1991».
VIA SANTA TERESA	Santa patrona della frazione di Torbe a cui è dedicata anche la chiesetta ivi presente.

VIA AI PISSA	Toponimo tradizionale relativo alla strada che taglia, alle porte di Torbe, verso Regolanova. Deriva probabilmente dall'elemento latino <i>pis</i> col significato di 'rigagnolo', 'cascatella'. (v. G.B. Pellegrini, TI, cit., p. 195). Vale la pena ricordare che in Canal del Mis esisteva una località I Pissa, suddivisa in Pissa del Loch e Pissa de Intro. Il nome era ripreso da quello del luogo di provenienza di una delle famiglie che vi abitavano, una località in Val Cordevole vicino alla Stanga. I Pissa del Canal del Mis fu definitivamente abbandonato dopo l'alluvione del novembre 1966. (v. Pieranna Casanova, <i>Una storia, tante storie. La vita e la gente del Canal del Mis</i> , Sospirolo, 1999 e 2001).
VIA LA ERTA	Toponimo tradizionale, trae con ogni probabilità origine dal ripido, anche se breve, tratto di strada da affrontare per raggiungere la borgata.
VIA AL CRISTO	Toponimo tradizionale, forse legato all'antica presenza di un capitello.
VIA DELLE TORBIERE	Tratto stradale nei pressi della frazione di Torbe, così nominato a ricordo della scomparsa attività di estrazione della torba.
VIA LOERE	Toponimo tradizionale. <i>Loère o Lovère</i> ; nelle carte più recenti compare talvolta la dicitura <i>Roère</i> . Potrebbe indicare un'antica presenza di lupi. Per catturarli venivano scavate delle buche, in dialetto <i>lovèr e</i> , con derivazione dal latino che in dialetto fa <i>lof o lov</i> . L'aggiunta di un suffisso forma <i>lovèra</i> , cioè buca (trappola) per i lupi. (v. Corrado Ghezzi, <i>L'Oro di Cornia - La natura e gli uomini nel paesaggio delle Masiere di Vedana</i> , Sospirolo, 2015, p. 250).
VIA AI PIAI	Toponimo presente nell'antica regola di Gron. Molto diffuso in Val Belluna e in area prealpina, viene dal latino medievale <i>plagijs</i> e significa 'luogo in declivio' o 'salita ripida e malagevole'. (v. C. Ghezzi, cit., pp. 250-251).
VIA AI MICELIN	Toponimo tradizionale legato probabilmente a un nome o a un cognome di precedenti abitanti della zona cui la via conduce.
VIA AI MARCHET	Toponimo tradizionale legato probabilmente a un nome o a un cognome di precedenti abitanti della zona cui la via conduce.
VIA CASERA	Toponimo tradizionale che trae evidentemente origine dall'antica presenza di una costruzione adibita a ricovero per le attività boschive o agricole che si svolgevano in zona.
VIA RAMON	Tratto stradale che attraversa il rio omonimo, emissario del lago di Vedana quando quest'ultimo aumenta di livello. Secondo il geologo Danilo Giordano ( <i>L'Oro di Cornia</i> , cit., p. 97), la complessa evoluzione del corso del Cordevole contempla una fase in cui le sue acque formarono un lago nelle depressioni glaciali della zona di Torbe, prontamente riempito dai detriti di trasporto. Lo sfioro del Cordevole avveniva attraverso la valle del rio Ramon, come confermerebbero il suo fondo piatto, la presenza di ciottoli caratteristici della valle del Cordevole e le sue scarpate alte a sud fino a 30m. La derivazione del toponimo è dal latino <i>ramus</i> con il suffisso <i>-oneus</i> . Assume il significato di 'ramo' che si distacca da un tronco principale. Per traslato passa a indicare un 'ruscello'. Toponimi simili nel delta del Po. (v. C. Ghezzi, cit., p.244).
VICOLO VAL PELOSA	Antico toponimo riportato sulle vecchie carte comunali e indicante la valletta attraversata da un rio che si trova nei pressi della via. Il nome proviene dall'aggettivo latino <i>pilosu</i> col significato di 'ricco di vegetazione, boscoso'. (v. G.B. Pellegrini, TI, cit., p. 253)
VIA CASE AL LAGO	Toponimo tradizionale indicante la borgata che sorge nei pressi del lago di Vedana.

VIA REGOLANOVA	Tratto stradale che attraversa la località omonima; ricorda l'antica presenza dell'istituto della regola, oggi confinato nelle zone più alte della provincia
VIA PELIN	Toponimo tradizionale dato dalla presenza degli opifici della famiglia Vigne, che ancora oggi, nel sospirolese, viene soprannominata "Pelin".
VIA SANTA LIANA	Forma dialettale del nome di Santa Giuliana, la patrona della frazione di Mis e Regolanova, a cui è dedicata la chiesetta ivi presente.
VIA CERTOSA DI VEDANA	Tratto stradale che scorre nei pressi del monastero omonimo. Vedana è nome che appartiene alla toponomastica prediale romana o tardo antica, e allude al podere o villa di un certo Avitus. (v. G.B. Pellegrini, "Introduzione allo studio dei nomi di luogo: Vedana, Sospirolo, Agre, Candaten", in <i>La Certosa di Vedana. Storia, cultura e arte in un ambiente delle Prealpi bellunesi</i> , Firenze, L.S. Olschki, 1998).
VIA LE ROSSE	Toponimo tradizionale della frazione cui la via conduce, che trae evidentemente origine dal colore di alcune emergenze rocciose presenti in zona e visibili anche immediatamente a monte del lago di Vedana
VIA PRA VEDANA	Toponimo tradizionale indicante la zona dei prati ad est della certosa di Vedana
VIA FRANCESCO FRIGIMELICA	Pittore. (?), 1570 ca. - Belluno, dopo il 1649. Diversi edifici sacri di Sospirolo, e specialmente la chiesa di San Gottardo, ospitano fra i loro tesori d'arte una o più tele del Frigimelica, documentate o autorevolmente attribuite.
VIA CITTÀ DI CORNIA	Tratto stradale nei pressi di Ponte Mas, che trae la sua denominazione dalla leggenda raccolta da Angela Nardo Cibebe sull'origine delle Masiere di Vedana. Misteriosa è l'origine del toponimo noto almeno da metà '800, come dimostra una relazione dell'arciprete di Sospirolo Antonio Guarnieri datata 1857. Due possono essere i rimandi ad altrettanti elementi latini: <i>cornus</i> , 'corniolo', col significato di 'luogo dove crescono i cornioli'; <i>cornus -utus</i> , 'forma arcuata' detto della forma dei monti che caratterizzano un luogo. (v. G.B. Pellegrini, TI, cit., p. 177 e 335).
VIA PONTE MAS	Tratto stradale che attraversa la località omonima, il cui nome trae evidentemente origine dal manufatto che attraversa il torrente Cordevole e conduce alla frazione di Mas di Sedico. Il toponimo Mas ha origine antica e diffusione vasta nelle regioni alpine orientali. Rimanda al latino <i>ma(n)sus</i> e <i>manere</i> (rimanere) col significato di 'podere', 'dimora', azienda agricola a conduzione familiare con vari edifici rustici, attorno a cui nel tempo può essersi formato un villaggio. (v. C. Ghezzi, cit., p. 245).
VIA SASS MUSS	Toponimo tradizionale della località attraversata dalla via. Esso trae forse origine dal conglomerato roccioso ben visibile alle spalle dell'ex insediamento della Montecatini. (Per completezza di informazione circa l'origine del nome vedi C. Ghezzi, cit., pp. 252-253).
VIA MASIERE	Toponimo tradizionale dal nome della località attraversata dalla via. Trae origine dai cumuli rocciosi staccatisi dalla frana del monte Peron. Il nome è dal latino <i>maceria</i> , voce dotta, per <i>maceries</i> . (v. C. Ghezzi, cit., p. 245)
VIA GIUSEPPE E AUGUSTA TREVISSON	Coniugi pionieri dell'attività estrattiva nelle Masiere di Vedana, località Brustolada, nei primi decenni del Novecento.
VIA BRUSTOLADA	Tratto stradale che attraversa la località omonima. L'origine più attendibile del nome è dal tardo latino <i>brustolare</i> , in dialetto <i>brusar</i> , col significato di 'terreno sassoso bruciato dal sole'. (v. C. Ghezzi, cit., pp.248-249)
VIA CREPOLEI	Toponimo tradizionale presente anche nella vecchia cartografia comunale.



VIA AI FANT	Toponimo tradizionale presente anche nella vecchia cartografia comunale.	
VIA FORNACI	Toponimo che trae spunto dalla presenza, a partire dalla fine degli anni '30, di una fornace di proprietà dei fratelli Pietro e Paolo Fant e i cui ruderi sono ancora visibili.	
VIA LE PRESE	Toponimo riportato dalla cartografia comunale relativamente alla zona cui la via conduce. Potrebbe derivare dalla antica presenza di "prese boschive", così come avviene sul Montello.	
VIA LE VISSE	Toponimo antico dal nome della località cui la via conduce. Molte le ipotesi circa il suo significato. La più convincente lo farebbe derivare da un toponimico longobardo che vale 'bosco collettivo protetto o bandito'. Frequente soprattutto nel Cadore. (v. C. Ghezzo, cit., p. 254).	
VIA CASTELCUCH	Toponimo antico riportato nella cartografia comunale relativamente alla zona cui la via conduce. Sembra indicare l'antica presenza, se non di un vero castello, quantomeno di una postazione fortificata di controllo a dominare l'attuale piana di Gron. La prima attestazione nota risale al 1493 nelle carte notarili di Troilo Cavassico: <i>la rova de Castelcuch</i> o <i>la vigna de Castelcucho in pertinentiis de Grono</i> . (v. C. Ghezzo, cit., p.249).	
VIA BELVEDERE	Toponimo dal nome della località che la via attraversa. Il suo significato rimanda alla vastità e bellezza del paesaggio circostante; compare nel tardo medioevo (a. 1403) nelle carte del notaio Agostino Alpago come <i>Belveder in villa de Agrono</i> . (v. C. Ghezzo, cit., p. 248)	
VIA PIAN DELLA ROSTA	Toponimo dal nome della località che la via attraversa. Di origine antica, il significato del nome è esplicitato nella legislazione della Serenissima come 'palizzata, argine, muretto costruiti all'interno di un alveo al fine di deviare un determinato quantitativo d'acqua per uso di manifatture azionate dalla forza idrica'. L'acqua è convogliata dentro un canale artificiale chiamato in dialetto roja (roggia, come voce colta). È storicamente documentata la presenza, tra XVI e XVII secolo, nelle vicinanze della confluenza tra Mis e Cordevole, delle cosiddette "Sieghe" di Gron che derivavano dal Cordevole, col sistema rosta-roja, l'acqua necessaria a far funzionare le segherie e a spedire le zattere cariche di legname verso la pianura.	
VIA NORZA	Tratto stradale che porta alla borgata omonima e che trae forse origine dal nome (o soprannome?) della famiglia che risiedeva in loco, oramai scomparsa. Compare nella <i>Kriegskart</i> e di Anton von Zach (1798-1804) come "I Norzan". (v. C. Ghezzo, cit., p. 244).	
VICOLO TUSES	Toponimo tradizionale della località cui la via conduce, e che un tempo arrivava sino a Col Molin	
VIA SAPOI	Toponimo tradizionale del tratto stradale che da Rosolin conduce alla Busa	
VIA CALSOTA	Toponimo tradizionale (in alcuni casi chiamata anche "Casota" o "Casotola") dell'antica strada, in larga parte dismessa e solo di recente ripristinata ad uso ciclo-pedonale nella parte superiore, oltre le ultime case, e che costituiva un tutt'uno con l'attuale tratto che dalla SP2 sale a Pascoli (denominata "Tranze").	
VIA DEL SASS CANTERIN	Denominazione tratta dal nome popolare di una pregiata qualità di pietra (Calcere del Vajont) estratta nelle Masiere di Vedana.	
VIA MATTMARK	A ricordo delle vittime del disastro del 30 agosto 1965, e in particolare di Aldo Casal da Campaz, perito nella catastrofe. Sono più di trenta i sospirolesi che negli anni Sessanta hanno lavorato nel cantiere della diga di Mattmark.	
VIA PRA CAPPELLO	Toponimo tradizionale, riportato anche dalla cartografia comunale, della zona sportivo-ricreativa cui la via conduce.	

VIA CALMATTE	Toponimo tradizionale riportato anche dalla cartografia comunale e relativo alla zona cui la via conduce. L'indagine linguistica propone quale significato 'un insieme di stradine e sentieri che attraversano un terreno improduttivo'; il nome, volto al plurale, è formato dal latino <i>callis</i> , stradina di campagna, e da <i>matta</i> nel senso di falsa, sterile. (v. C. Ghezzi, cit., pp. 248-249).
PIAZZA 4 NOVEMBRE (Susin)	Toponimo oramai tradizionale, stante la presenza da lungo tempo della relativa targa di intitolazione. Giornata dell'unità nazionale e delle forze armate, il 4 novembre è l'anniversario dell'entrata in vigore del cosiddetto armistizio di Villa Giusti del 1918, col quale si fa coincidere convenzionalmente in Italia la fine della prima guerra mondiale.
VIA PRA GRANDI	Antico toponimo riportato anche nella vecchia cartografia comunale e indicante la zona attraversata dalla via. Similmente alla via "Pradon", indica i grandi prati della zona.
PIAZZA LEXY (Sospirolo)	Lexy è un comune francese situato nel dipartimento della Meurthe e Moselle (regione del Grand Est) gemellato con Sospirolo dal 25-04-1970.
VIA VITTORIO DOGLIONI	Sospirolo, 1863-1924. Imprenditore alberghiero, titolare col fratello Umberto dell'Albergo Alpino Fratelli Doglioni sorto a Susin nell'ultimo decennio dell'Ottocento e destinato a vasta rinomanza per la qualità degli allestimenti e un'accoglienza ispirata alla migliore tradizione dell'ospitalità montana, familiare e signorile allo stesso tempo. L'albergo fu frequentato da rappresentanti dell'aristocrazia veneta e illustri figure della cultura e dell'arte e favorì la nascita di altre attività, creando occupazione e sviluppo.
VIA GIUSEPPE FIOCCO	Giacciano con Baruchella (RO), 1884 – Padova, 1971. Docente universitario, storico dell'arte, studioso della pittura veneta, assiduo benefattore degli enti assistenziali e di patronato di Sospirolo dove ha soggiornato per lunghi periodi. Cittadino onorario di Sospirolo dal 1967.
VICOLO CADORE	Dal nome tradizionale della borgata in cui si insinua il vicolo, abitato dalle famiglie omonime.
VIA GUGLIELMO MARCONI	Bologna, 1874 – Roma, 1937. Fisico, inventore, imprenditore e politico italiano, premio Nobel nel 1909. La via presenta già una targa di intitolazione a Marconi, probabilmente risalente al ventennio fascista.
PIAZZA GIROLAMO SEGATO (Sospirolo)	Sospirolo, 1792 - Firenze, 1836. Celebre egittologo, esploratore, cartografo, inventore, nacque nella Certosa di Vedana e vi trascorse l'infanzia e la prima giovinezza in stretto contatto con le bellezze naturali circostanti, fondamentali per la sua formazione.
VIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA	Intitolazione dell'asilo parrocchiale di Sospirolo che nacque appena dopo la guerra per interessamento di don Parisio Paulon e dei cittadini di Sospirolo. Nel primo numero del bollettino parrocchiale che uscì a cura del nuovo parroco don Giuseppe De Toffol nel marzo 1947 dopo una sospensione di tre anni, si legge: "L'asilo è un fatto compiuto". Affidato alle suore di Maria Bambina, già accoglieva un buon numero di bambini che sarebbe andato via via aumentando negli anni successivi fino a superare i cento. Fu sostenuto principalmente dai parrocchiani con offerte in denaro, ore di lavoro, generi alimentari ed altro. Il successivo acquisto di una corrierina da trenta posti permetterà di raggiungere anche i bambini delle frazioni più lontane.

VICOLO AI BITTI	Tratto stradale a monte di Sass Muss che porta alla borgata omonima. "I Bitti" era una località in Canal del Mis, sulla riva sinistra del torrente. Vi abitava la famiglia di Secondo Casanova il cui padre era nato a Casera Bitti, posta in fondo al Canal. Con la formazione del lago e l'abbandono della valle, è possibile che alcune delle famiglie là residenti si siano trasferite nel luogo che ancora oggi conserva nel nome il ricordo della loro origine. (v. Pieranna Casanova, <i>Una storia, tante storie – La vita e la gente del Canal del Mis</i> , Sospirolo, 1999, p. 115).
PIAZZA FLORES DA CUNHA (Torbe)	Città brasiliana dello stato del Rio Grande do Sul gemellata con Sospirolo dal 15 gennaio 2012. Negli ultimi decenni dell'Ottocento emigrarono nella regione numerosi sospirolesi i cui discendenti hanno conservato un importante legame col paese d'origine dei loro padri.
PIAZZA FIORAVANTE GIANNI (Regolanova)	Sospirolo, 1874 -1918. Cittadino di Mis che con grande coraggio salvò il ponte che collegava gli abitati di Mis e Regolanova, già minato dall'esercito austroungarico in ritirata, permettendo così alle truppe italiane di proseguire verso l'Agordino dopo che il nemico aveva già fatto saltare il ponte di Mas sul Cordevole e di Camolino sul Mis. Morì pochi giorni dopo assieme a una vicina nell'esplosione delle bombe a mano abbandonate dagli austriaci nella casa di lei che aveva chiesto il suo aiuto per liberarsene.
PIAZZA CADUTI DI GENA (Mis)	18 novembre 1944. Nel corso di un rastrellamento operato da miliziani delle SS in Gena Alta, vennero uccisi i civili Riccardo Casanova, Marcello Casanova, Servilio Casanova, Mario Casanova, Angelo Balzan. Il bestiame venne depredato e il villaggio incendiato.
PIAZZA VITTIME DEL VAJONT (Maras)	Vittime sospirolesi della tragedia del Vajont: Giuseppe Piaz, cl. 1914, assistente di cantiere per l'Enel; Dolores Troian, cl. 1943, addetta alla mensa del cantiere; Giuseppe Troian, fratello di Dolores, cl. 1945, operaio della ditta Monti. Altre vittime erano originarie di Sospirolo, trasferitesi poi a Longarone: Angelica De Poi, nata nel 1889; Augusta Sogne, del 1911, casalinga; Rosida Endrizzi, figlia di Augusta, sarta, del 1944.
PIAZZA ANDREA BRUSTOLON (San Zenon)	Lo storico dell'arte Flavio Vizzutti si è a lungo e autorevolmente occupato delle chiese di Sospirolo e delle opere d'arte in esse contenute, tele e altari intagliati. La descrizione dell'altare della chiesa della Concezione della Beata Vergine di San Zenon è particolarmente accurata: l'altare è nel suo complesso da attribuirsi, come altri delle chiese di Sospirolo, alla bottega dell'intagliatore Giacomo Costantini, altartista attivo nel Bellunese nei primi decenni del '600, lascia spazio all'affascinante ipotesi che le statue degli angeli festanti e del Bambino posto al culmine dell'alzata siano da collegarsi strettamente alla scuola di Andrea Brustolon (1662 – 1732), il grande scultore bellunese del legno che Balzac ebbe a definire "il Michelangelo del legno".